

IL TRIBUNO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'incasa e alla chetola Bardusco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Annuo L. 12.000
 Semestrale L. 6.000
 Trimestrale L. 3.500
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Annuo L. 10.000
 Semestrale L. 5.000
 Trimestrale L. 3.000
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 tutta la parte centrale
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continue prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero arretrato Centesimi 10

ULTIMO TRIMESTRE 1884

È aperto l'abbonamento per sole lire 2 agli ultimi tre mesi del corrente anno.

IL FERRO

II.

Da questo ritrovato, utile sotto certi rispetti, utilissimo sotto certi altri, ma nocivo generalmente, venne fin da tempi a noi ignoti la guerra. Ora per passione di odio e supremazia, come sotto i Greci, ora per paura di acquiescenza, come sotto i Romani; per ragione di gara fra città, e città, come nel Medio Evo; e in fine per un deplorabile sistema d'equilibrio come nei moderni tempi si adopera nella sedicente civiltà Europa. Di qui il impoverimento dell'Europa e della nostra diletta Italia per la necessità arbitraria della spesa militare.

Un corrispondente scrisse anni sono al direttore del Sole una lettera, da cui riporto:

«L'agricoltura è povera, il commercio languisce, le industrie soffrono, ed il Parlamento sta per votare nuove spese per l'armata, poi carabinieri, per la guardia di polizia. Il paese è stanco di aggravi; a fatica paga i gravi contributi esistenti; e da povero, diverrà poverissimo se lo si aggrava di nuove tasse. E quali sono le conseguenze della povertà? Aumento di delitti, di carceri, di ricattati, di detenuti; quindi bisogno di altri carabinieri di nuove spese. Si giunge al punto che metà della popolazione lavora a produrre anche per l'altra metà inoperosa e che spende. Si teme il socialismo; ma lo si vedrà imbandire all'eresia della miseria. Che il Governo ci pensi. Non si sprecchino altri denari per l'armata, che è il terrore delle nazioni civili. Se l'Europa vuole armarsi lo faccia, si accorgerà più tardi dell'errore commesso; ma che l'Italia non la segua in questa via pericolosa e fatale. Il paese ha bisogno di lavoro e di pane, non di fucili. Usa che il Governo riappi il nostro commercio marittimo, qualunque spesa s'incontri sarà produttiva»

E nella Gazzetta di Pietroburgo si

legge: «Durante il periodo di Napoleone III e di Bismark, vale a dire dal 1852 al 1878, l'Europa ha impiegato la maggior parte delle sue forze in armamenti, e non ha cessato un momento di lavorare all'occupazione della pace; il che non l'ha salvata dalla guerra, ed anzi l'ha provocata. Colta somme che si considerano alle armi ed agli armati sarebbero potuti ottenere per la civiltà risultati assai più vantaggiosi, che non sia questa Europa annata fino ai denti».

Ecco ora una dolorosa statistica. Dal 1858 al 1878, le guerre che si sono succedute uccisero due milioni cinquecento quarantotto mila vittime umane cadute sul campo o morte in seguito, per ferite. E chi può inoltre calcolare le vittime delle malattie, conseguenze inevitabili della guerra? La metà almeno di tutta questa gente annata nella più fresca età, avrà avuto, nel suo paese, una famiglia, forse ne sarà stata il sostegno. Calcolate, se potete, i danni immensi arrecati dalla morte di tanti uomini, le famiglie cadute in miseria, e tutte le terribili conseguenze della miseria! Basti il dire che, nelle ultime guerre, si spersero sessantasei miliardi cinquecento settantacinque milioni di lire italiane.

E l'uomo che, in fatto di guerra, è riconosciuto da tutti competente, il grande Garibaldi, ebbe occasione di rivolgere una calda preghiera ai suoi colleghi ed amici del Parlamento. Egli dice: «Io manderei subito a casa tutti i giovani soldati contadini a seminare del grano, acciocché l'Italia non dovesse pagare allo straniero il tributo di molti milioni per supplire al pane che ci manca. Ed in caso che fossimo minacciati da certi vicini poco fortunati, ma che vivono per la sventura degli altri, allora i tre milioni d'italiani potrebbero insegnare la via, ed il mantello, per insegnare a chi finge di non saperlo, che questa terra è nostra». E non so chi, per farne prova disconoscere la serietà di questo parole. Se queste parole dovessero sorgere, si dovrebbe far ricorso ad un arbitrate internazionale. Ecco ciò che forma lo ideale di tanti grandi e piccoli ingegni.

A questo interesse lo patriottiche Città di Milano e Napoli, coi Comizi tenuti per la pacificazione universale, si questo tendono gli ingegni più eletti

del mondo e primo fra tutti quella gloria vivente ch'è il sommo poeta. Hugo. O. F.

CONGRESSO NAZIONALE

di bacologia e di sericoltura in Torino

(Della Gazz. del Popolo di Torino)

Seduta del 24 settembre.

Viene posto in discussione il paragrafo 3° del programma, che riguarda il commercio del seme.

È relatore il congressista Sini. Prendono parte alla discussione i signori Balcestra, Sartori, Piroia, Dubini, Frazzini e si approvano le seguenti conclusioni:

1. Il Congresso crede che non vi siano mezzi per impedire la vendita di semi infetti o mal conservati.

2. Il Congresso crede che il Governo non debba avere ingerenza diretta nel commercio dei semi.

3. Il Congresso ritiene che non convenga per ora di assoggettare ad esame alla loro entrata nel Regno le sementi estere.

4. Il Congresso ritiene che non sia utile assoggettare a dazio le sementi estere.

5. Sulla convenienza di dare le sementi a prodotto, il Congresso non si pronunzia, lasciando la cosa al criterio dei bacicoltori.

Dopo brevi osservazioni dei congressisti Balcestra, Sartori, Piroia, Dubini e Frazzini, si approvano le cinque proposte della Commissione.

Ritornando alla questione del dazio sui tessuti di seta, si cui riferisce il prof. Thóvoz, si vota il seguente ordine del giorno:

«Relativamente ai tessuti di seta il Congresso raccomanda caldamente al Governo che alla scadenza dei trattati commerciali colà Potenza estera voglia tenere particolarmente conto dei voti espressi dalle Camere di commercio ed associazioni serie e da privati nel formulare le tariffe daziarie».

Si vota pure in seguito la seguente proposta:

«Il congresso domanda la soppressione dei dazi doganali sulle materie tintorie che non si fabbricano in Italia, come p. e. i coloranti estratti dal catrame».

Si approvano in seguito, riguardo al paragrafo X le seguenti proposte, formulate dal relatore Roncozza:

1. Il Congresso domanda l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete greggie e lavorate;

2. Domanda di richiamare il Governo all'esatta osservanza della legge anteriore al decreto 5 luglio 1883 e all'abolizione del dazio d'uscita sul doppio filati greggi e lavorati;

3. Domanda il mantenimento del dazio d'uscita sui cascami di seta;

4. Fa voti che il Collegio dei periti, quando si tratta di interpretazioni di voci della tariffa doganale che si riferiscono alla sericoltura, senta il parere delle Camere di commercio e delle Associazioni serie.

Sul paragrafo XI riferisce il congressista Dubini e presenta le seguenti proposte che sono senz'altro approvate:

1. Il Congresso domanda che, per la foglia del gelè e per i bozzoli freschi il Governo provveda servizi speciali notturni su tutte le linee, da eseguirsi, colla maggiore possibile prontezza e sussidiariamente, la riduzione dei prezzi di trasporto.

2. Che sia fatta una voce distinta per trasporto dei bozzoli di squarto e dei doppi sechi ridotta sensibilmente rispetto al prezzo di trasporto dei bozzoli.

3. Che la tariffa dei trasporti dei carboni e combustibili sia diminuita al minimum possibile, riducendo, stando la distanza per le tariffe differenziali, che le distanze abbiano a considerarsi in se stesse, qualunque sia la proprietà delle linee perorse.

E finalmente sul paragrafo XII si votano le deliberazioni seguenti, formulate pure dal Dubini:

«Stabiliti gli inconvenienti attuali nella vendita e compra dei bozzoli freschi in Italia, il Congresso fa voti perché specialmente il corpo delle Associazioni serie si faccia in modo che la merce sia portata sul sito pubblico, e con norme fisse ed uniformi in tutti i mercati per la vendita della stessa, per la fissazione dei prezzi e loro pubblicazioni; colla nomina dei delegati del comune o provvisori per la definizione delle controversie».

«Quanto ai bozzoli sechi, fa voti che questo commercio possa essere sviluppato col aiuto dei comuni mediante l'impiego di forni pubblici».

Dopo di che la seduta viene levata alle ore 6.

In Italia

Fabio Cannella

Il bajardo dell'opposizione.

La Stefani annuncia:

È morto il senatore Cannella.

Fabio Cannella, nato in Aquila nell'anno 1817 da civile ed agiata famiglia, ebbe parte principalissima negli avvenimenti del 1848.

Condannato a morte dal Borbone e poscia commutategli la pena, ristretto del regno, il Cannella esultò a Firenze, dove si adoperò con tutti i mezzi al trionfo della rivoluzione compiutasi nel 1860.

Ritornato in patria veniva eletto senatore.

In Provincia

Chiusaforte 26 settembre 1884.

Quest'oggi circa le ore 8 ant. accadeva qui una grave disgrazia. Certa Marcion Maria di Villanova, Borgata di Chiusaforte, scendendo con la greggia, carica di legna, dalle rocce soprastanti alla galleria in prossimità del ponte Ferraria, disciolto, e mangiando il equilibrio, andò a cadere sopra la detta galleria, e di rimbalzo, da questa precipitò alcuni metri abbasso, riportando varie fratture, tra le quali, credesi una, alla spina dorsale. L'infelice versa in gravissimo pericolo e temerari possa soccombere. La Marcion ha due figli, e il minore conta soli 8 mesi.

210 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Versione libera del romanzo di Apollinaire)

«Non sono affari vostri ripiglio con voce più pensante... non impregnate il pane, non mangiate, ed io vi giuro dinanzi a Dio, virtuosi amici miei, che sono proprio affari che riguardano voi... il più grave e il più grosso affare... il vostro unico in questo momento... lo vi ho fatto partecipare alla torta, voi avete mangiato avidamente. Tanto peggio per voi se la torta era avvelenata! Tanto peggio per voi il vostro boccone non sarà meno amaro del mio... vi siete aggrappati a me per qual motivo? apparentemente per salire là dove son solito io? salite dunque, alla croce di Dio! salite! avete le vertigini? salite, salite ancora, salite fino al patibolo!»

«Vi fu un franto generale. Tutti gli occhi erano fissi sul volto spaventoso di Gonzaga».

Oriol, di cui le gambe tremavano nell'incantarsi, ripeté suo malgrado l'ultima parola del principe: patibolo!

Gonzaga lo fulminò con uno sguardo di indolabile disprezzo.

«Fate abbattuto, la corda, degli, duramente».

Possia volgendosi verso Navailles, Chioy e gli altri che statti ironicamente:

«Ma voi, signori, ripiglio... voi che siete gentiluomini!»

«Non continui. Si trattasse un istante a guardarli. Poi come se il suo disprezzo avesse traboccato repente:

«Gentiluomini! esclamò... gentiluomini! Noè, figlio di buon soldato, esaltate d'azioni! Gentiluomini! Montaubert! Gentiluomini anche Navailles! Gentiluomini parlamenti il barone di Batz...»

«Sacri... il bronzo quel'ultimo».

«Silenzo, signor ridicolo!... Gentiluomini miei, vi sfido a guardarvi, non senza ridere come gli auguri di Roma antica, ma senza arrossire fin nel bianco degli occhi! Gentiluomini, voi? Sì, lei l'altro, forse... i vostri se non avevano che piaciore... ieri, un po' meno... e erano larghe macchie sul vostro viso... ma il compagno, finzianzi abb... più pronti alla pugna che alla spada... Stasera».

La sua faccia si mutò. Si disse lentamente verso di loro... «Non va fu, uno che non facesse un passo indietro».

«Stasera, profeti, egli abbassando la voce... la notte non è ancora abbastanza oscura per nascondere i vostri pallori... guardatevi! l'uno l'altro frementi, inquieti... tutti come in un laocio fra la mia vittoria e la mia disfatta... la mia vittoria, che lava le macchie dei vostri stammi; la mia disfatta che

mena i balordi a solazzarsi di voi in piazza di Grave... guardatevi, i vostri costumi valgono le vostre figure... Chi siete voi? gentiluomini... no... banditi... son io che ve lo dico... lo, vostro capitano!»

«Era giunta in faccia alla porta che conduceva al vestibolo ove erano le guardie del reggente».

Tocò il bottone a sua volta,

«Ho detto, profeti freddamente; il pentimento spira tutto, a voi mi sembrate in possesso di cristiani pensieri... Gentiluomini o banditi, potete farvi martiri passando la soglia di questa porta... Volete, ch'io l'apra?»

«Cosa c'è bisogno di fare, monsignore? chiese Montaubert pel primo».

Gonzaga, il misurò collo sguardo gli uni dopo gli altri.

«Uno solo ha parlato, disse egli, sono pronti gli altri?»

«Tutti pronti... mormorò Taranne».

«Anche voi, cugino Navailles? domandò Gonzaga».

«Che monsignore ordini, replicò costui, pallido e cogli occhi bassi».

Gonzaga gli lesa la mano, e volgendosi a tutti con tono di padre che esgrida malvolentieri i suoi figliuoli:

«Pazzi che siete! disse, vi trovate in porto e stavate per sommergevi in mancanza d'un ultimo colpo di remo! Uditemi e pentitevi... qualunque sia il risultato della battaglia, io vi ho ante-

cipatamente preannunciati domani, i primi a Parigi, o carcerati d'oro e pieni di speranza sulla via di Spagna... Il re Filippo ci attende... Nell'ora in cui vi parlo, e interrompe egli conculcando il proprio orologio, Legardère lascia la prigione del Châtelet per dirigersi verso la Bastiglia ove deve compiere l'ultimo atto del dramma... ma non vi andrà direttamente... la sua aspettanza porta che farà annunzia onorevole alla tomba di Nèvers... Abbiamo contro di noi una lega composta di due donne e di un prete... le vostre spade non possono far nulla in questo caso!... no... Una terza donna, donna Cruz, è infra due, credo almeno... essa vuol ben esserò gran signora, ma non vuole che accadano disgrazie alla sua famiglia... Povero strumento che sarà spezzato!... La sua donna sono la signora principessa di Gonzaga e la pretesa sua figlia Aurora... Mi occorreva coesista Aurora e perciò ho lasciato ordire il complotto che ce la abbandona... Ecco il complotto: la madre, la figlia ed il prete attendono Legardère alla chiesa di Saint-Magloire... La fanciulla ha indossato il costume della sposa... ho indovinato... voi l'avrete fatto in mia vece... che si tratta di qualche commedia, per sorprendere la clemenza del reggente... un matrimonio in extremis poi la vergine vedova viene a gettarsi ai piedi di sua Altezza Reale... Non bisogna che ciò avvenga... Questa è la prima metà del vostro complotto».

«Oh! è facile, disse Montaubert; basta impedire che la commedia si compia».

«Voi sarete là e difenderete la porta della chiesa: seconda metà dell'opera; supponiamo che la fortuna si muovi e che siamo obbligati a fuggire... ho dell'oro, abbastanza per voi tutti: a questo riguardo, vi impugno la mia parola... ho l'ordine del re che ci aprirà tutte le barriere».

«Spiegò il bravetto e mostrò la firma di Voyer d'Argenson».

«Ma mi occorre di più, continuò; bisogna che portiamo con noi il nostro ostaggio vivo».

«Aurora di Nèvers? Iscuro parecchie voci».

«Fra essa e voi non ci sarà che una porta di chiesa!»

«Ma dietro quella porta, disse Montaubert... se la sorte è mutata... Legardère senza dubbio!»

«Ed io dinanzi a Legardère i profeti solennemente Gonzaga».

«Egli toccò la sua spada con un gesto violento».

«È giunta l'ora di valersene, ripigliò; la mia lama vale la sua, signori, essa è temperata col sangue di Nèvers!»

Peyrolles volò il capo altrove. Quella confessione fatta ad alta voce, troppo gli provava che il suo padrone bruciava i propri vascelli.

(Continua)

IL RE A PORDENONE

Pordenone, 27 settembre.

Ancora ieri sera il Re accolse con quella gentilezza che ciascuno s'immagina... Pordenone, 27 settembre. Ancora ieri sera il Re accolse con quella gentilezza che ciascuno s'immagina...

vinciale, la Camera di Commercio di Udine, il Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori di Udine, il Sindaco e le Giunte Municipali della Provincia, rappresentanti dell'Accademia di Udine, la presidenza dell'Associazione dei Redattori e la presidenza della Società Operaia di Udine, il conte Gherardo Freschi ed il cav. Morpurgo di Nimis triestino, rappresentante l'Associazione di beneficenza Italiana a Trieste. Ciò terminato ebbe luogo il pranzo di gala di cinquanta coperti al quale presero parte le principali autorità civili e militari. Quasi contemporaneamente la banda di Maniago sul piazzale della stazione, e quella di Scelle in piazza Cavour, eseguirono due concerti che riscosero gli applausi del moltissimo pubblico che li circondava.

nelle cose militari descrivere i particolari dell'azione. Il Re che dapprima era ad oriente di Roveredo passa poco dopo dalla parte opposta... Pordenone, 28 settembre. Il tempo è anche oggi magnifico, sebbene ieri sera avesse lasciato a dubitare.

si eccitino qualche caffè che giunse colle stanghe rotte. S. M. nel suo regresso a Pordenone poco prima delle 5 pom. ebbe un'altra festosa accoglienza, della quale merita ricordarsi un aneddoto. Un povero vecchio ottuagenario, quegli che nel 1843 fu il primo a gettare a pezzi l'aquila bicipite a face in allora guardia con una scure in mancanza di miglior arma al palazzo del Commissariato, stava seduto aspettando il passaggio del Re. Appena lo vide, fece un appreso sforzo, si alzò e con voce rauca gridò: Viva il mio Re. Quindi si rimise a sedere e disse a voce alta: ora mi sento contento. Non è a dire quanto questa scena commosse tutti gli astanti.

pavimento a ruzzolo sotto il cilindro della macchina, che gli fraccassò il petto, per cui rimase cadavere. Fratricidio. A Claut (Spilimbergo) venuti a divertirsi fieramente i fratelli Oliva Vincenzo e Giovanni, presenziati gli altri di famiglia, il Giovanni afferrato un coltello da tavola ferì gravemente il fratello Vincenzo, che tre ore dopo moriva. Un figlio dell'uoclo, Oliva Pietro, lanciò una scure contro il Giovanni che riportò pure una ferita guaribile in 10 giorni. Zio e nipote furono poi arrestati e deferiti al potere giudiziario. In Città. L'edicolante dell'amico C. R. avrebbe a quanto pare, suscitato le ire di un tal P. V. che sulle candide colonne della Patria giuianasca, voleva strigliare come si meritava il mediocredito poeta. E in Patria della pubblica perchè non ha efferrato dalla al balzo per dir corsa di noi? Avremmo affidato a una palanca volentieri per leggere la indotta prosa di questo sig. P. V. Certo che quel tal Barretti in sessantatrasimila, che potrà anche essere qualche spazzatura disoccupata, o qualche viziata in riposo e in aspettativa di servizio, ci avrebbe procurato un gran piacere, se lo smagliante poeta avesse fraglio l'organo al oro alle guardie di P. S. ed al cavida. Ma par proprio impossibile non c'è caso di potere aver mai una soddisfazione a questo mondo. Assistere allo spettacolo di una strigliata, è proprio quel che ci voleva ed anzi mandava, a compiere la celebrità di quel giornale. Senonchè, ci accorgiamo di avere sbagliato. Che non basti quelli là, si sa pur troppo; ma aver da bestie a bestie un tal quale po' po' di divario ci occorre. Volete darvi il lusso di uno strigliatore? Ma forte almeno cavalli, e non siete, che asini, perdio! Il prof. Giussani è incaricato di rispoderà, se pur lui non ha esaurito fu l'ultimo raglio di maggio! P. S. A proposito: la Rivista giornale della Democrazia ferrarese, riproduce in prima pagina tre delle strofe della edicolante del C. F., quel che non succede mai né della prosa né della poesia onnistica degli strigliatori della Patria friulana. L'appendice del Gobbo. Chiediamo venia ai nostri lettori, se abbiamo dovuto per parecchio tempo privarli della lettura del bellissimo romanzo: Il Gobbo. L'egregio traduttore di esso, sig. A. parona, causa una indisposizione sopravvenuta, non fu in caso di accorrere all'opera tutto di seguito, e appena il poté, lo fece con l'usata sua diligenza. Ma la traduzione del romanzo è terminata, e perciò, senza interruzione potremo pubblicarlo usque ad finem, e senza ulteriori ritardi. Società Calzolari. Oggi è arrivata: A questa società la seguente ricevuta: Comitato provinciale di soccorso nell'epidemia del 1884. Napoli 20 settembre 1884. È pervenuta a questo comitato la generosa offerta di lire 70 raccolte dalla benemerita Società Calzolari di Udine a profitto dei collegati di Napoli, ed è profeta S. V. a volersi rendere interprete delle nostre vive azioni di grazie. Con sentita stima. Il presidente Sandonato. Ilmo sig. Flaibani Giuseppe Presidente della Società Calzolari di Udine. Smarrimenti. Un signore ci raccontò che giorni addietro, una famiglia di Palmanova commise a una Ditta fabbricatrice di Milano trenta sacchetti di bomboni che furono spediti. Senonchè, alla destinazione non pervennero che ventisette sacchetti. Fu scritto al fabbricatore per informarlo del fatto, e questi assicurò che furono in realtà spediti i trenta sacchetti. Come va dunque questa faccenda? Igieno. Fuori porta Gemona, uno dei più frequentati sobborghi della nostra città, trovai un fossato d'acqua stagnante che tramanda un puzzo insopportabile. Preghiamo la commissione sanitaria a prendere in proposito qualche sollecito ed energico provvedimento. Edilizia. Sono stati sottoposti all'approvazione della Commissione cittadina d'ornato i progetti per la riduzione

esterna della facciata della chiesa degli evangelisti in Mercatovecchio? Pare di no; perchè la detta facciata fa a pugnò con ogni elementare regola architettonica.

Per qual ragione fra noi si strascinarono queste regole, specialmente nella migliore e più frequentata via della città?

Rettifica. Nell'articolo di sabato che riportava dall'Adriatico un Comunicato sulla fabbricazione dei Concimi Artificiali di Passariano, incorse un errore che avvia il significato della cosa, ed anzi ne esprime tutto il contrario di quel che si doveva dire.

Leva militare. Colla giornata d'oggi incominciò la visita dei coscritti appartenenti al Distretto di Udine.

La birreria Kosler fu ieri, assai frequentata, specialmente durante il tempo in cui la Banda Militare suonava sul Piazzale della Stazione ferroviaria.

I viali della Stazione stessa erano poi gremiti di gente. Questo prova che ad onta della stagione non più estiva ma autunnale, il pubblico preferisce i luoghi aperti al chiuso, e nei mesi caldi sarebbe un semplice atto di omaggio al sano costume, se i concerti avessero luogo o in giardino, o fuori le porte della Città.

I locali della Birreria sono vagamente illuminati. A centinaia di centinaia contavansi i palloncini a vari colori dipinti, aggruppati con gusto ed eleganza, in modo da risuonare il piauau e l'ammirazione generale.

Crediamo che l'incasso possa essere stato soddisfacente, e ciò vorrebbe a dimostrare essere stata l'eccezionale idea quella del conduttore della Birreria, di farsi promotore di un così geniale spettacolo a profitto dei poveri cholerosi.

Per gli scolari. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'iscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincerà il 20 ottobre e continuerà fino al 29 detto (esclusivo).

All'uopo apposti incaricati si troveranno nei singoli stabilimenti dalle ore 10 ant. alla 1 pm. Non potranno essere iscritti nella 1ª classe inf. gli alunni che non abbiano compiuti i sei anni, e conseguentemente si richiederanno sette anni per la 1ª sup. otto per la 2ª, nove per la 3ª e dieci per la 4ª. Non potranno essere iscritti nelle classi 3ª e 4ª gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione, per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori, che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni d'età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole e che abitano le vie di Praehusio, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, della Posta, Savoguarda, dei Teatri e vicoli adiacenti, si iscriveranno nello stabilimento scolastico maschile in Via del Teatro; e quelli abitanti nelle altre parti della città, nello stabilimento a S. Domenico. Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli iscritti nei due stabilimenti, si riserva di fare quella divisione che potrà essere più conveniente riguardo all'estensione dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di riparazione e partecipazione avranno luogo il 21 e il 22 ottobre a ore 9 ant., quelli di ammissione il 24 ed il 25 detto a ore 9 ant. nei rispettivi stabilimenti. Le lezioni avranno principio il 27 ottobre.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni, ed a quello alunno, di cui i genitori all'atto dell'iscrizione ne avranno fatto domanda.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono indicati nella nota per le singole classi, a quegli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento, e meritata una buona classe in diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

L'iscrizione degli alunni e delle alunne nelle scuole festive all' Ospedale Vecchio, alla scuola Tecnica, a Paderno, e Cussignacco, ai Rizzi ed a Laipisco avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 27 ottobre al 1 novembre.

Le iscrizioni si riceveranno: All'ospedale Vecchio per l'insegnamento primario ripartito in tre classi; Alla scuola tecnica per l'insegnamento del Disegno; Nella sede rispettiva delle scuole suburbane sopraindicate per l'insegnamento primario di grado inferiore; Le lezioni avranno principio il 2 novembre.

Caduta. Ieri mattina, una donna abitante in via S. Lazzaro, nello scendere dalla scala della propria abitazione, perduto l'equilibrio precipitò fino in fondo.

En tutto rilevata e sborsata, ma si dovette farla trasportare all'ospedale, essendosi per troppo fratturato un braccio.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza, avrà luogo al Teatro Minerva il 4º trattamento sociale di quest'anno.

Si rappresenterà la commedia in due atti di Scriba: I primi sogni d'amore. Chiuderà il trattamento un festino di famiglia con 12 ballabili.

Secnacchie. Dei bravaconi, alcuni dei quali pretendono essere persons civili, perchè civilmente vestiti, durante la scorsa notte fecero delle secnacchie in una casa indominabile di Via di Mezzo.

Alcuni si intronarono in difesa di quelle infelici degradate, e ne nacque quindi una rissa di cui qualcuno uscì colla testa rotta ed altri ebbero spezzato il bastone sulle spalle.

Teatro Minerva. Domani martedì alle ore 8 e un quarto, la rinomata illusionista Olga Orloff darà la prima rappresentazione straordinaria.

Domani daremo l'intero programma dello spettacolo.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Recordini, questa sera, alle ore 8, rappresenta: Il formaggio di Venezia, con ballo ridicolo: Amore e polenta.

In Tribunale

Luogo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di ottobre 1884.

- 2 Fabris Antonio e Lino, appropriazione indebita, testimoni 19, difensore D'Agostini.
6 Demanini Santa, appropriazione indebita, test. 11, dif. Tamburini.
7 Tonetti Giacomo, appropriazione indebita, test. 5, dif. Tamburini.
9 Viviani Maria, sorveglianza, dif. Puppali.
Sganzeria Agostino, falso giuramento, test. 8, dif. Puppali.
Paparotti Luigi, falso, dif. Puppali.
18 Felcaro Giuseppe, furto, dif. Baschiara.
Messaggio Leone, seduzione, dif. Podrecca.
Fusari Luigi, fermento, test. 3, dif. Podrecca.
Canolotto Giacomo, ingiurie, dif. Thimelli.

Proverbi

- A grosso chiodo, grosso martello.
A mare tranquillo ogni uomo è pilota.
A goccia goccia s'innova la pietra.

Nota allegra

- All'albergo.
A che ora devo svegliare il signore, domattina?
Non saprei; ci penserò! E poi, quando, vorrò essere svegliato, suonarò.
Due scioperati sbadigliano seduti a un tavolino al caffè.
Se fosse vero che il tempo è moneta — esolama uno — che milionari che saremmo!

Sciarada

In battaglia il primier più non si porta. E intento l'altro in una caccia accorta. Se ti dico che il tutto è un istrumento, Non l'indovini con dartela in canto; Che s'usa per la via, quindi vi aggiungo, Né più dirò per non andar più in luogo.

Spiegazione della Sciarada antecedente: Ircocervo

Notiziario

Una notizia prematura. Roma 28. La notizia data da qualche giornale della chiusura della sessione parlamentare è — secondo la ufficiosa Stampa — per lo meno prematura. Bolis, direttore generale della P. S. al ministero dell'interno, è moribondo. Lo sventramento di Napoli. È tornato oggi l'on. Magliani. Egli

recò le basi del progetto per la bonifica dei quartieri bassi di Napoli.

Il progetto, concordato a Stradella, verrà redatto dopo che il ministro delle finanze avrà conferito col sindaco Amore.

Le onorificenze. È imminente la pubblicazione delle onorificenze accordate di motu proprio dal Re a coloro che si distinsero nella prestazione di concorsi durante l'epidemia.

Contro gli emigrati triestini e trentini. La Post e la Kreuzzeitung insistono nella notizia che i tre imperi chiederanno anche agli altri governi delle misure contro gli anarchici.

La Kreuzzeitung aggiunge che la stessa domanda verrà anche al governo italiano, a riguardo degli emigrati triestini, trentini e degli agitatori irredentisti in generale, di cui Bismarck vuole l'espulsione dal Regno.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

A Napoli. Napoli 28. Il bollettino della stampa dalle 4 pm. di ieri alle 4 pm. d'oggi reca: Casi 193 e morti 96. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 38.

Bettole chiuse. Fu ordinata per oggi la chiusura di tutte le bettole della città e del suburbio.

Non ritornate! Il sindaco pubblicherà un manifesto, per esortare i fuggiaschi a ritardare il ritorno a Napoli, per evitare una recrudescenza del morbo.

Le Croci cessano. Ieri si ritirarono la Croce Bianca e la Croce Rossa, diretta dall'on. De Zerbi.

Domani cesserà di funzionare la Croce Verde.

Divieti. Un ordinanza del sindaco vieta l'introduzione dei suini e del vino nuovo.

Un volontario veneto. Il conte Antonio Barbaro, veneto, volontario nella sezione di Mercato, dopo aver prestato per quattordici notti incessante assistenza ai cholerosi, vaniva ieri sera colpito dal morbo. Si spera salvarlo.

Il cholera nel Polesine. Rovigo 28. Quattro nuovi casi di cholera furono denunciati oggi in tutta la provincia: tre a Bottrighe ed uno a Crespino.

Dei casi precedenti vi furono due morti a Crespino. Da Ferrara si ha che fu denunciato un nuovo caso a Copparo.

Il lazaretto del papa incontra nuove difficoltà.

Roma 28. Sono sorte difficoltà per l'impianto del lazaretto in Vaticano. Occorre un vastissimo lavoro per il rinnovamento delle fognature. Si sta ora studiando, se sia possibile istituire questo lazaretto a San Giovanni Laterano.

Un confronto col 1837! L'epidemia attuale a Napoli ha fatto un numero di vittime tre volte maggiore che quella del 1837.

A Genova. Genova 28. Il bollettino della stampa reca: dalle 10 pm. del 27 alle 4 pm. del 28 casi 25.

Bollettino ufficiale sanitario Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 27

Provincia d'Alessandria. Due casi sospetti seguiti da morte a Isola e a Ponte di Stura.

Provincia di Bergamo. Cinque casi a Bergamo; due a Codogno, Treviglio; uno a Brusaporto, Comuni nuovo. Lurano Palosco, Pedrengo, Seriate, Zanica. Dieci morti.

Provincia di Brescia. Due casi a Orzinuovi, uno a Chiasi, Ludriano. Tre morti.

Provincia di Cremona. Un caso ad Annico, Casalbuttano, Castellone, Castelverde, Dovera, Pandino. Sei morti.

Provincia di Cuneo. Otto casi a Racconigi di cui sette nel manicomio, cinque a Carvasca, tre a Falotto, uno a Beinette, Dronero, Saluzzo. Nove morti.

Provincia di Ferrara. Due casi seguiti da morte in una

frazione di Ferrara ed in una di Copparo.

Provincia di Genova. A Genova dalla mezzanotte del 28 a quella del 27: casi 29 e 97 morti, dei quali 5 dei casi precedenti.

Alla Spezia 11 casi e 6 morti, 1 morto nei militari. Nella frazioni due casi, 1 morto. 7 casi a Porto Venere e a San Piaradrena, 5 Busalla, 2 in Apparizzone, Sonco, 1 Casella, Pontedegone, Roccaignale, Sestri Ponente. 17 morti.

Provincia di Mantova. Un caso a Motteggiano, un sospetto a Ostiglia, ambedue seguiti da morte.

Provincia di Massa. 3 casi seguiti da morte a Fivizzano.

Provincia di Milano. Due casi a Corte Palasio. 1 morto.

Provincia di Modena. Un caso a Camposante, un caso nel lazaretto di Modena.

Provincia di Napoli. A Napoli dalla mezzanotte del 28 a quella del 27: morti 46 e 96 dei casi precedenti. Nuovi casi 166 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Ghiaia 8, S. Giuseppe 6, Monte Calvario 10, Avvocato 21, Stella 15, S. Carlo Arena 17, Vicaria 35, S. Lorenzo 9, Mercato 10, Pendino 8, Porto 14.

Nella provincia: 21 casi a Torre Annunziata; 12 a S. Giov. Teduccio; 9 a Ponticelli, 6 a Rosina, 5 a Barra a Castellammare, 4 a Portici, 3 a Afragola, 2 a Boscoretase e Casandrino, 1 a Azzone, Boscoreale, Pomigliano d'Arco, Secondigliano, Soccato. 25 morti, dei casi precedenti morti 16.

Provincia di Caserta. Cinque casi a Castelvolturno, 2 ad Acerra. 4 morti.

Provincia di Parma. 3 casi a Colorno, uno dei quali nel manicomio, 2 a Parma; 1 a Cortil S. Martino e 1 a Pontarivo. 6 morti.

Provincia di Pavia. Due casi a Vogherà, 1 sospetto a Pieve Porto Morone. 2 morti.

Provincia di Roma. Un caso in un bersagliere trasportato al lazaretto di Santa Croce in Gerusalemme, fu completamente isolata la compagnia.

Provincia di Rovigo. Un caso a Contarina. 2 morti.

Provincia di Salerno. Un caso a Pollenzo, 1 caso sospetto a Pollica.

Provincia di Sondrio. Un caso seguito da morte.

Provincia di Torino. Un caso ad Almese, Oavour, Mattin, Piazzetta, S. Mauro Torinese e a Varda. 5 morti.

Provincia di Venezia: Due casi seguiti da morte a Venezia.

Da ieri ad oggi. Bollettino odierno: 410 casi e 225 decessi. Bollettino di ieri: 413 casi e 208 decessi.

I casi di Genova. Genova 27. Il bollettino municipale dalle 10 pm. del 26 alle 12 pm. del 27 reca: casi 45 e morti 27. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 5.

Il colera in Francia. Parigi 28. Ieri nel Gard 9 decessi di colera, 3 nel Varo e 6 a Marsiglia. Avvennero cinque decessi a Orano (Algeria) attribuiti a colera.

Parigi 28. Ieri nei Pirenei Orientali un decesso di colera.

Telegrammi

Cairo 28. L'Italia seguendo l'esempio delle altre potenze ha proposto una convenzione commerciale italo-egiziana.

Foggia 28. Ieri la grandine devastò la campagna intorno a Trinitapoli. I danni ascendono ad oltre un milione.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legitt. N. 26 del 24 sett. contiens:

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 10 settembre 1884 per lo appalto della rivendita dei generi di

privativa n. 1. nel Comune di S. Giorgio di Nogarò frazione di S. Giorgio di Nogarò, si fa noto che nel giorno 8 del mese di novembre anno 1884 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenuto addì 2 settembre 1884 l'appalto della rivendita n. 2 di Spillabergo venne deliberato al prezzo di lire 800, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo. Su tale offerta si terrà un ultimo incanto a sealede segrete presso l'Ufficio dell'Intendenza di Finanza in Udine alle ore 11 del 28 ottobre 1884.

Il Cancelliere della Pretura Mandamentale di Tarcento fa noto che l'eredità abbandonata della signora Galleggi cont. Maria fu Giuseppe, fu dal superstiti Marino Deciani nob. dott. Antonino accettata col legato beneficiario dell'inventario tanto per sé, che per conto e nome del minore suo figlio Luigi.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario Comunale nel Comune di Villa Santina cui va annesso lo stipendio di l. 800.

Nel giorno di giovedì 2 ottobre 1884 alle ore 11 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Cervinone un esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di n. 1853 confetti del boccò Chiamarino.

A tutto 12 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di Oslignano frazione del Comune di Trivignano, cui va annesso l'anno stipendio di lire 550.

Nel giorno 21 novembre 1884 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di lit. lire 2072.40 l'incanto dei seguenti stabili in mappa di Trezzo.

Addì dieotto settembre 1884 a richiesta della nob. signora Adriana Zorzi-Codemo di Venezia viene citato l'assente d'ignoto dimora Antonio Schizzi fu Francesco, a comparire avanti il Tribunale civile e correzionale di Pordenone all'udienza del giorno 31 ottobre 1884 ore 10 ant. però tanto in di lui confronto che di altri convenuti sta giudicato conformemente alle conclusioni prese colla Citazione 24 e 31 ottobre e 18 dicembre 1883 iniziativa del giudice per autorizzazione a vendita ed a cui si riferisce la Sentenza interlocutoria 1 febbraio 1884.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 21 al 27 settima.

Table with columns: Nascite, Morti, Matrimoni. Totale N. 80

Morti nell'Ospedale civile. Fortunato Bateochi fu Giovanni d'anni 50 falegname; Giuseppe Macuglia fu Nicolò d'anni 62 muratore; Giuseppe Donato fu Valentino d'anni 79 conciapelli; Isidoro Vantieri di mesi 2.

Morti nell'Ospedale militare. Gabriella Scorpio fu Raffaele d'anni 22 soldato nell'ottavo regg. artiglieria. Totale N. 10

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Michele Giovanni Mattiussi agricoltore con Santa Ori. contadina; Carlo Gotti impingato con Emilia Cloza civile.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte nell'Albo Municipale. Elia Foi agricoltore con Caterina Veritti serva.

Proprietà della Tipografia M. BALDUCCI. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 27 settembre 1884.

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Values for each city.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Cino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e dei prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Gonorrea, e in senso lato Gonorragia. In vano perchè si dette sempre ricorso al balsamo copalite, al pepercubite e ad altri rimedi, tutti indigesti, nocivi, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uretrale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura puramente vegetale della loro attività non subiscono il controllo con altri specifici i quali tutti o sono il rovescio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incongruità prerogative che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano che cronica (goccola militare) ad è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (obliche nefritiche), tutte malattie a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possiamo quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uretrale, benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico di dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno dei migliori conquistato alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suntuiche. — Costano L. 2.50 la scatola e contra voglia di L. 3.00 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole Professore L. PORTA; non che Pilocos polverè per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandola le Blenorragie e recanti che croniche ed in alcuni casi catarrici, e ristretti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni ai più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità della nostra ordinazione i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegne delle nostre marche di Fabbrica.

Per comode e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fobria Angelo, Comelli Francesco; a Anifano Pontotti (Filippini), farmacisti, Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, C. Scavallo, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljancovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodran, Jackel E.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 8, e succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietro, 95, Paganini e Villani; via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze DA UDINE, Arrivi A VENEZIA, Partenze DA VENEZIA, Arrivi A UDINE. It lists train times for various routes including Udine-Venezia, Udine-Trieste, and Udine-Pontebbè.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie, vecchi, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e della glandola. Per mollette, vescicazioni, cappelletti, punture formole, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1870, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti, ora Carrara, Cordusio, 28. Prezzo: Botiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.00, mezzana 3.50, piccola 2.00. Idem per Bovini. Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munito del marchio di privilegio, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

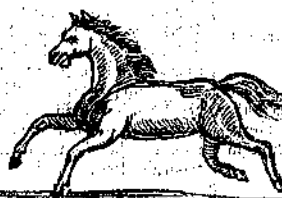
Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro. Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro. Prezzo della Botiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandel dietro il Duomo.

Avvisi a prezzi modicissimi

SI DIFFIDA GUARIPRE RADICALMENTE. Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Cino, 2, possiede la fabbrica e magistero ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Queste pillole, che contengono ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e parziali guarigioni degli scoli si ritenuti che reagiti non sono, come si attende, il valerizolo, Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che naturalmente all'acqua si sottrae guardando raddolcemente dalla preteggente malattia (Blenorragie, catarrhi uretrali e restringimenti d'orina). Specifico cura bene la malattia.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, ch'è riuscito a perfino ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere il cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



Unico deposito in Udine alla drogheria F. Ministat.

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO FUORI PORTA VENEZIA. trovansi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI. Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comoda, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido, corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco. Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver data una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce a, toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovansi molte macchine da riparare, esse ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza. Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ad essenza adoperata fin qui, le quali spesso congiungono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di una valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Ministat Via Paolo Sarpi numero 20.